EF ECONOMIA & FINANZA

**Il punto della giornata economica**

| ITALIA FTSE/MIB | FTSE/ITALIA | SPREAD | BTP 10 ANNI | EURO-DOLLARO CAMBIO | PETROLIO WTI/NEW YORK |
|---|---|---|---|---|---|
| 34.740 | 36.955 | 114,93 | 3,390% | 1,0499 | 70,74 |
| -0,43% | -0,44% | +1,33% | +0,29% | +0,02% | -0,77% |

Il presidente del gruppo ai dipendenti di Maranello: "La Ferrari elettrica un nuovo entusiasmante capitolo della nostra storia". Il debutto nel 2025

# Elkann a Macron: "Impegni confermati" Al tavolo di Stellantis i piani per l'Italia

**IL CASO**

DANILO CECCARELLI
LEONARDO DI PACO
PARIGI–TORINO

È sotto gli stucchi dorati dell'Eliseo che John Elkann ha rassicurato Emmanuel Macron: Stellantis resterà impegnata in Francia, con la «prospettiva di nuovi progetti» nel Paese. A renderlo noto ieri a fine pomeriggio ci ha pensato l'Eliseo, annunciando all'Afp il colloquio tra il suo inquilino e il presidente del gruppo franco-italiano. A circa due settimane dalle dimissioni dell'ex ad Carlos Tavares, il cui sostituto dovrebbe essere annunciato la prossima primavera, Elkann «ha sottolineato la sua volontà di continuare a sostenere gli stabilimenti in cui il gruppo è impiantato», ha fatto sapere la presidenza d'oltralpe.

Ma il numero uno di Stellants ha anche confermato la «messa in sicurezza del finanziamento e dello sviluppo» di Automotive Cells Company (Acc), la joint venture tra Stellantis, Mercedes e TotalEnergies nata per la produzione di batterie elettriche, che per la gigafactory di Billy–Berclaud, nel Nord del Paese, ha recentemente ottenuto un importante prestito bancario. Elkann ha anche parlato con il presidente della ruolo cruciale della rete commerciale del gruppo in Francia, insieme a quello dei fornitori dell'indotto. Nessun rischio chiusura dall'altro lato delle Alpi per il costruttore, che in

A sinistra il presidente di Stellantis, John Elkann A destra una delle fasi di produzione nei siti Ferrari

Francia ha 12 siti e impiega 42mila dipendenti su un totale di 258mila in tutto il mondo secondo i dati della fine del 2023. A preoccupare i sindacati transalpini in questo periodo sono soprattutto i siti di Poissy e Douvrin.

Nelle scorse settimane il gruppo aveva annunciato per il 2024 un calo del 20% della produzione, deciso nell'ambito di un adattamento al mercato europeo, in preda a tensioni sempre più forti. Proprio in questo quadro Macron ha ricordato «l'importanza di Stellantis per la Francia, in un contesto in cui la filiera automobilistica affronta delle trasformazioni importanti». Un dossier fondamentale per il presidente quello della reindustrializzazione, nel quale Stellantis gioca un ruolo cruciale.

L'incontro di Elkann con il presidente francese precede un appuntamento cruciale per il futuro dell'automotive italiano: il tavolo Stellantis in programma oggi al ministero delle Imprese. Alla riunione, convocata dal ministro Adolfo Urso, il governo dovrebbe introdurre una quantità maggiore di risorse dopo il taglio da 4,6 miliardi al fondo per il comparto dei mesi scorsi che aveva scatenato reazioni furiose da sindacati, industriali e associazioni della filiera. Stellantis parteciperà con il capo del gruppo in Europa, Jean-Philippe Imparato. Negli scorsi giorni il manager, durante un colloquio con i sindacati a Mirafiori, aveva anticipato alcuni dei piani del gruppo per il rilancio del settore; a partire dai nuovi modelli per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride, quelle più apprezzate dal mercato, e la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. All'incontro previsto al Mimit, oltre ad Urso, sono attesi anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e quello del Lavoro Marina Calderone. Dall'incontro si attendono ulteriori novità: nuovi modelli ibridi per Cassino e Melfi, oltre alla nuova generazione della Fiat 500 già prevista a Mirafiori (dopo l'avvio della versione ibrida entro il 2025), e le assegnazioni agli stabilimenti italiani della piattaforma Small per produrre le city car. In questa partita, l'Italia sarebbe in corsa con i poli di Mirafiori e Pomigliano d'Arco.

> John Elkann
> Stellantis resterà impegnata in Francia, con la prospettiva di nuovi progetti nel Paese

*Ieri John Elkann, che è anche* presidente di Ferrari, ha tracciato il tradizionale bilancio di fine anno dell'azienda di Maranello: «Si sta chiudendo un anno di sviluppo del business di Ferrari, con risultati finanziari eccellenti e una crescita del nostro brand in ogni anima dell'azienda». In Ferrari, ha aggiunto Elkann, «siamo costantemente orientati al futuro». A partire dal debutto della prima Ferrari elettrica, atteso nel 2025: «Sarà un nuovo entusiasmante capitolo della nostra storia, che si aggiunge alla produzione e allo sviluppo dei modelli a combustione interna e ibridi» ha detto il numero uno di Maranello. «Nel secondo semestre del 2025 – ha concluso Elkann – condivideremo al Capital Markets Day un nuovo piano strategico. Sarà l'opportunità di confermare la nostra costante tensione verso l'innovazione, l'esclusività e l'eccellenza, che procedono di pari passo con il percorso verso la carbon neutrality». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANNUNCIO**

## Quote svalutate in casa Porsche

**Le famiglie Porsche e Piëch sono pronte a svalutare di miliardi di euro le proprie quote in Porsche Holding. Con ripercussioni su Volkswagen, di cui la stessa Porsche Holdng è prima azionista, tra i 7 e 20 miliardi. Mentre in Porsche si parla di un urto sul valore contabile tra uno e due miliardi. Ne è conseguito il ritiro della guidance 2024.** —


**TRIBUNALE DI TORINO**

**AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI - FALLIMENTO N. 251/2019**

Il sottoscritto Dott. Massimo Barberis, curatore del Fallimento in epigrafe, rende noto che intende dare corso alla procedura competitiva di vendita che si terrà il giorno **29 novembre 2024, udienza di apertura delle buste ed eventuale gara alle ore 15.00**, presso il proprio studio in Torino via Morghen n°34, dei seguenti beni immobili della società, come di seguito descritti.

**Nel Comune di Caselle Torinese (TO), Strada Torino n°7 e n°9, nel Centro Commerciale Bertetto Center:**

**Lotto 1: Immobile ad uso commerciale** provvisto di n.2 vetrine e accesso da vetrina su area adibita a posteggio fronte strada Torino, composto da:•al piano terreno, area espositiva, uffici, servizi igienici e magazzino comprendente porzione soppalcata con locali di deposito e servizi igienici al piano terra e unico locale con finestrature al piano primo e montacarichi che accede al piano primo;•al piano primo, area espositiva con scala interna di collegamento.

**Lotto 2: Immobile ad uso commerciale** con n.4 vetrine su parcheggio fronte Strada Torino, con accesso dall'interno della galleria commerciale, composto da:•area vendita, spogliatoi e servizi igienici.

**Lotto 3: Immobile ad uso commerciale** provvisto di una vetrina, posta all'interno del centro commerciale, con affaccio sull'ingresso comune dello stesso, il quale permette l'accesso al negozio, composto da:•area vendita, area cella frigo, ufficio, cucina, area somministrazione e bagni.

**Lotto 4: Immobile ad uso commerciale** provvisto di una vetrina, che permette l'accesso all'interno dei locali, posta all'interno dell'ingresso comune del centro commerciale, composto da:•area vendita e bagni.

**Lotto 5: Immobile ad uso commerciale** e locali in fase di ultimazione, con vetrine angolari su area posteggio lato Strada Torino e area comune, composto da:•al piano seminterrato, magazzino;•al piano terreno, locale commerciale composto da due aree vendita, magazzino, locale tecnico, locale sgombero, bagno con antibagno e unità immobiliare in corso di costruzione a destinazione ufficio;•al piano primo, locale in fase di ultimazione.

**Lotto 6: Immobile ad uso commerciale (già uso bar)** e locali in fase di ultimazione, provvisto di vetrina fronte strada e dotato di due accessi, uno da vetrina su strada e l'altro direttamente dalla galleria comune del centro commerciale, composto da:•al piano terreno, area vendita, bagno con antibagno/spogliatoio, retro e ripostiglio;•al piano primo, locale in fase di ultimazione *comunicante con il piano sottostante a mezzo scala e ascensore.*

**Lotto 1: prezzo base Euro 1.650.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 20.000,00.
**Lotto 2: prezzo base Euro 900.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00.
**Lotto 3: prezzo base Euro 400.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00.
**Lotto 4: prezzo base Euro 550.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00.
**Lotto 5: prezzo base Euro 1.470.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 20.000,00.
**Lotto 6: prezzo base Euro 670.000,00**, rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00.

Il tutto oltre oneri fiscali di legge.

Regolarità, situazione edilizia e servitù, situazione catastale: si rinvia alla perizia depositata agli atti, all'avviso di vendita e documenti allegati in atti.

Stato di occupazione: si rinvia alla perizia e all'avviso di vendita depositati agli atti.

**Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del giorno 28 novembre 2024.**

Si fa rinvio all'elaborato peritale ed allegati del Geom. Corrado Steinleitner e all'avviso di vendita e documenti allegati in atti consultabili sui siti internet www.tribunale.torino.it, www.astalegale.net., https://portalevendite pubbliche.giustizia.it e presso il Curatore Dott. Massimo Barberis, Tel. n.011/7764280, mail: barberis@studiocbg.it.

Il Curatore Dott. Massimo Barberis


NEL CONSIGLIO DI OGGI LA STRATEGIA PER LE PROSSIME INIZIATIVE

# Bpm in Borsa vale il 20% più dell'Opa Castagna in cda punta sull'assemblea

MICHELE CHICCO
MILANO

Giuseppe Castagna si presenta stamattina ai consiglieri di Banco Bpm forte dell'intesa di massima raggiunta con i sindacati sul turnover. Dopo una trattativa durata mesi, l'accordo è più vicino che mai sulla base di oltre mille assunzioni che andranno a sostituire le 1.600 uscite previste dal piano strategico al 2026. Non è un semplice tema organizzativo, perché si intreccia con gli assetti proprietari di piazza Meda: molti dipendenti sono anche azionisti di Banco Bpm, nato dalla fusione di due storiche cooperative ben radicate sul territorio. L'intenzione del board è resistere all'Ops di Unicredit e avere i bancari dalla propria parte potrà aiutare l'amministratore delegato a respingere l'assalto da 10,1 miliardi di euro. In consiglio oggi è previsto un confronto sulla strategia da mettere in campo per potersi muovere nel rispetto della passivity rule, con l'intenzione di convocare un'assemblea straordinaria che è sempre più viva. Ago della bilancia è Crédit Agricole che si presenta per la prima volta dopo aver rafforzato la sua posizione nel libro soci della banca salendo al 15,1% (con vista sul 20%). Per provare a rompere il fortino, come suggerito dagli analisti, Andrea Orcel dovrà rivedere i termini dell'offerta: Banco Bpm a Piazza Affari continua a ritoccare il suo valore e viene ormai scambiato intorno agli 8 euro per azione (7,94 in chiusura), il 20% in più di quanto proposto da Unicredit che nella sua offerta carta contro carta valorizza Bpm 6,65 euro per azione.

Giuseppe Castagna, ad di Bpm

Le *cronache su Castagna* e Orcel si intrecciano anche con Mps, dove Banco Bpm è azionista con il 5%. Secondo una ricostruzione del *Financial Times*, Orcel avrebbe manifestato interesse per il 10% delle azioni di Siena in occasione dell'ultimo collocamento lampo del Tesoro. Il top manager non avrebbe però avuto risposte dalla banca di investimento al lavoro sull'operazione: Akros, parte del gruppo Banco Bpm. Una ricostruzione smentita su più fronti. «Il dipartimento dell'Economia ha gestito tutte le procedure in modo impeccabile, trasparente e in modalità similari alle due volte precedenti coinvolgendo i due advisor Ubs e Jeffreys», ha detto il Mef che ha bollato l'indiscrezione come «infondata». Banca Akros ha poi assicurato che «tutti gli ordini sono stati raccolti, registrati e processati allo stesso modo e nessuna proposta di operazione correttamente presentata è stata ignorata». Il quotidiano della City ha poi un'altra postilla che può turbare la serenità di Castagna: Orcel avrebbe avuto colloqui «molto costruttivi» con Francesco Gaetano Caltagirone. L'imprenditore romano possiede il 5% di Mps e il 5,3% di Anima, che a sua volta controlla il 4% di Siena ed è oggetto del desiderio di Banco Bpm. Chi vuole fare (o disfare) il nuovo terzo polo bancario sull'asse Siena-Milano deve convincere lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA